

(**Arte e cultura da scoprire**
La nuova dimensione dell'itinerario.)

IL CIRRO BLU

Una nota a parte meritano i volti, quasi sempre realizzati, in pittura come in scultura, di fronte o di profilo, con un solo occhio distorto e aperto sul mondo e nella forma ovoidale, segno, come notò il critico Paolo Rizzi, di un universo «simbolico espressivo» che «rispecchia un'inerzia interna, quindi una compressione di tipo psicologico: forse un bisogno di protezione, o comunque di difesa di fronte ai disagi esterni». Le deformazioni, lontano dal possedere una valenza puramente estetica, sono portatrici anche di una funzione ideologica: esse sono specchio dei dualismi insiti nell'animo umano (il bene e il male, la gioia e il dolore), che convivono e coesistono nella coscienza individuale e che non è possibile negare o cancellare. Ma i volti di Vigliaturo sono innanzitutto presenze ieratiche e affascinose, universali, di fronte alla cui bellezza riesce difficile stabilire quanto vi sia di amabile o di giocondo, di misterioso o di immediato, perché insieme formano una suggestiva galleria di figurazioni pervase di grande carica emotiva, di una potenza quasi spirituale.

Di qui anche la scelta privilegiata dei temi relativi alla complessità dell'umano, che consentono all'artista la sua indagine personale sulle passioni e le debolezze dell'uomo di ogni tempo, sulla componente ora grottesca, ora angelica, ora mostruosa che si cela dietro ogni azione dell'uomo di tutti i tempi.

L'impatto visivo nasce spesso dall'antinomia tra il peso e la leggerezza

delle sculture, dal loro dinamismo, dalle posture inclinate in obliquo, dalle grandi mani, dai volti di sbieco.

A questo proposito ogni esempio può essere esplicativo, per la trasparenza dei colori, scorporati da ogni vincolo, per l'ampia modulazione ritmica di grande respiro nell'economia dell'insieme di ogni opera.



Il cirro blu rappresenta un momento importante nella poetica di Vigliaturo, precursore di un tema - quello dei generali e del potere, ampiamente rappresentato nella spettacolare installazione di questo piano -, che si riverbererà negli anni successivi in uno dei filoni più fecondi di idee e di progetti.

L'immagine di questo generale, dissacrato e ironizzato dal cirro blu

posto sul capo, è alleggerita da quel bagaglio retorico relativo ad ogni inutile forma di potere, espresso qui con una limpidezza cromatica che mescola i riflessi dei blu alla trasparenza dei gialli della mano, che tiene un fiore, anelito di pace.

Dal punto di vista tecnico, risulta notevole la composizione materica dell'opera, che è possibile verificare, toccando le linee curve della superficie del vetro, la sintesi delle colorazioni, perfettamente inglobate con raffinata maestria compositiva.

